

46 BRECCIA SILVIO.¹ Montefiascone.

Ss.mo Crocifisso - Roma, 29 luglio 1772. (Originale Casa san Paolo Ovada)²

Paolo, possiamo ben dire stranamente, si era impegnato a fare da padrino alla Cresima del nipote del Sig. Silvio Breccia, precisamente di Federico, figlio di Giuseppe Federici e Plautilla Breccia (in Federici) di Montefiascone. Non potendo essere presente, egli delega a rappresentarlo il Sig. Silvio. Con la presente lettera Paolo lo informa di aver spedito alcuni regali devozionali al suo "Carissimo Comparino" e ai suoi parenti. Riconoscente per il bene che sempre il Sig. Silvio e tutta la sua parentela gli ha voluto, gli assicura di pregare "continuamente dalla somma clemenza e bontà di Dio le più copiose grazie e benedizioni spirituali e temporali, acciò possano sempre più santificarsi ed essere felici in questa misera vita e poi in tutta la beata eternità".

Molto Ill.re Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

riceverà, spero in breve, per la via di Viterbo, una scatola con alcune devozioni.

La Madonna, ossia statuetta è per il mio Figlio spirituale, come anche uno dei due quadretti di S. Teresa, a cui si potrà raccomandare acciò gli insegni a fare la S. Orazione, una corona, un abitino e qualche immagine è pure per lui, il resto poi è per V. S. Molto Ill.re, e per la Sua Sig.ra Consorte, Figlia e Sig. Genero.

Gradisca questo piccolo attestato delle mie grandi obbligazioni che vive conservo nel mio cuore verso la Sua Persona, e tutta la Sua piissima Casa, e per un segno di affetto al mio Carissimo Comparino, a cui unitamente a V. S., e tutta la Sua stimatissima Casa prego continuamente dalla somma clemenza e bontà di Dio le più copiose grazie e benedizioni spirituali, e temporali, acciò possano sempre più santificarsi, ed essere felici in questa misera vita, e poi in tutta la beata eternità.

E racchiudendoli tutti, e tutte nelle Sacratissime Piaghe di Gesù Crocifisso, e sotto il manto della potentissima protezione di Maria Ss.ma, con i miei ossequi alle Sue Sig.re Consorte, Figlia, e Genero, passo a ratificarle la mia obbligazione, e servitù, e resto

di V. S. Molto Ill.re

Roma

dall'Ospizio del Ss.mo Crocifisso 29 luglio 1772

Aff.mo Servo Obbl.mo

Paolo D. †³

Note alla lettera 46

1. Del Sig. Silvio Breccia ci sono pervenute solo le notizie offerte dalla presente lettera, indirizzata a Montefiascone (VT). Egli doveva comunque aver aiutato la Congregazione in modo singolarissimo, a noi però non noto. Infatti Paolo, a pochi mesi di distanza dalla presente lettera, in data 17 novembre 1772 ordina a un religioso di Congregazione di recarsi con P. Vincenzo Maria Strambi dal Sig. Silvio: “a cui professo -spiega- grandi obbligazioni, e visitarlo in mio nome e riverirlo con tutta la sua piissima casa, fargli animo e coraggio, ringraziarlo cordialmente da mia parte di tanta carità che mi ha fatto e mi continua” (cf. *Casetti IV*, p. 159).
2. Il testo della presente lettera è stato rivisto in base all’originale che fino al 1950 circa era conservato dai discendenti della famiglia Federici, mentre attualmente si trova nel Museo di “Casa san Paolo” in Ovada (AL). In AGCP esiste la copia trasmessa dal P. Stanislao Federici S. J., che la ricavò dall’originale esistente in casa Federici di Montefiascone. Egli il 18 maggio 1919 accompagnava la copia con questa testimonianza: “E’ tradizione in famiglia, ed a me lo diceva una figlia del Sig. Federico ora defunto, che il Santo visitando una volta la madre che era incinta del figlio Federico, le disse che avrebbe dato alla luce un maschio e che si offrì ad essergli padrino. La stessa mi diceva che il detto Federico conservò sempre grande devozione al Santo e molto a lui si raccomandava; che in particolare nella sua ultima infermità lo invocava: “Compare mio, ai vostri piedi su in paradiso”, e simili. In “Casa san Paolo” è conservato pure l’originale del foglio di procura con cui il Santo delega a rappresentarlo lo stesso Silvio Breccia, scritto dall’Ospizio del Ss.mo Crocifisso il 3 giugno 1772. Tale foglio è scritto dal segretario e firmato dal Santo. Ne riportiamo il testo qui di seguito. “*Cum rogatus fuerim ab Adm. Ill.ri D. D. Sylvio Breccia, ut Nepoti suo Federico Federici, filio Adm. Ill.rum Coniugum D. D. Iosephi et Plautillae Federici munus susceptoris seu patrini in Sacramento Confirmationis agerem, in grati animi signum libentissime accepto, dummodo accedat assensus Ill.mi et Rev.mi D. D. Episcopi Montisfalisci et Corneti, quem, ut hanc facultatem pro sua benignitate et pietate concedere dignetur mihi, ut non Regulari, suppliciter oro et enixe exoro, meaeque absentiae causa, praefatum Adm. Ill.rem D. D. Sylvium Breccia meas vices gerere in omnibus deputo ac eligo. In quorum fidem has manu mea subscriptas, sigilloque mei officii et Congregationis Clericorum Excalceatorum Crucis et Passionis D.ni N.ri Iesu Christi munivi. Datum Romae in Ven. Hospitio Ss.mi Crucifixi die tertia Iunii 1772. (L. + S.) Paulus a Cruce Praep. Gen. Congregationis Clericarum Excalceatorum Passionis D. N. I. C.*”. Segue, pure in latino, la dichiarazione di autenticità del Notaio Giuseppe Arcivedula, sotto la stessa data. Traduzione: “Essendo stato richiesto dal Molto Illustre Signore, Sig. Silvio Breccia di assumere l’incarico di suscettore ossia di padrino nel Sacramento della Confermazione per suo nipote Federico Federici, figlio dei Molto Illustri

Coniugi, il Signore Sig. Giuseppe e Plautilla [Breccia] Federici, in segno di un animo riconoscente accetto assai di buon grado, purché vi sia l'assenso dell'Ill.mo e Rev.mo Signore, Sig. Vescovo di Montefiascone e Corneto che con suppliche prego e con forza scongiuro che per la sua benignità e pietà si degni di concedere questa facoltà a me, come a un non Regolare, ed a causa della mia assenza deuto e scelgo a fare le mie veci in ogni cosa il suddetto Molto Ill.re Signore, Sig. Silvio Breccia. In fede di ciò le presenti sono firmate di mia mano e le ho munite del sigillo della mia carica e della Congregazione dei Chierici Scalzi della Croce e Passione del Signore Nostro Gesù Cristo. Dato a Roma nel venerabile Ospizio del Ss.mo Crocifisso il 3 giugno 1772. (Luogo del Sigillo). Paolo della Croce Preposito Generale della Congregazione dei Chierici Scalzi della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo”.

3. La lettera è scritta da altra mano, precisamente dal segretario, il P. Domenico Ferreri di S. Antonio, ma la firma è di mano del Santo.